



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

### Consiglio Comunale del 21 Maggio 2015

#### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **ventuno** del mese di **Maggio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente Giustificato	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita		Assente Giustificato	Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente Giustificato	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto		Assente Giustificato	Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>20</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>5</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>20</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROP. C.C. 31/2015 – MODIFICA REGOLAMENTO I.U.C. (IMPOSTA UNICA COMUNALE)</b>	<b>4</b>
L'Assessore Porqueddu Sandro	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
L'Assessore Porqueddu Sandro	4
Il Consigliere Delpin Dario	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
L'Assessore Porqueddu Sandro	5
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	5
L'Assessore Porqueddu Sandro	5
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Zaher Omar	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
L'Assessore Porqueddu Sandro	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Delpin Dario	7
L'Assessore Porqueddu Sandro	7
Il Sindaco Cappai Gian Franco	7
L'Assessore Porqueddu Sandro	7
Il Consigliere Lilliu Francesco	7
Il Consigliere Deiana Bernardino	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
L'Assessore Porqueddu Sandro	9
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	9
L'Assessore Porqueddu Sandro	9
Il Consigliere Delpin Dario	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	10
Il Consigliere Paschina Riccardo	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	11
Il Consigliere Delpin Dario	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Deiana Bernardino	12
Il Consigliere Paschina Riccardo	12
L'Assessore Porqueddu Sandro	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Deiana Bernardino	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Deiana Bernardino	14

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Melis Antonio	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Consigliere Melis Antonio	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Consigliere Melis Antonio	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
L'Assessore Porqueddu Sandro	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Zaher Omar	16
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	17
Il Consigliere Paschina Riccardo	17
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	17
Il Consigliere Paschina Riccardo	17
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	17
Il Consigliere Paschina Riccardo	18
La Dr. <sup>ssa</sup> Mascia	18
Il Consigliere Melis Antonio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
L'Assessore Porqueddu Sandro	18
Il Consigliere Lilliu Francesco	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Consigliere Lilliu Francesco	19
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	19
Il Sindaco Cappai Gian Franco	20
Il Consigliere Paschina Riccardo	21
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	22
L'Assessore Porqueddu Sandro	23
Il Consigliere Melis Antonio	24
Il Consigliere Lilliu Francesco	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Consigliere Lilliu Francesco	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Deiana Bernardino	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con venti presenti la Seduta è valida.

Dunque, è stata fatta una convocazione urgente perché abbiamo una pratica che è la Modifica Regolamento I.U.C., imposta unica comunale.

Chi presenta la proposta? Prego, Assessore Porqueddu.

Do atto anche che è presente la dottoressa Mascia, che ringraziamo.

Allora, facciamo così, siccome è una pratica urgente e alcuni Consiglieri mi hanno manifestato anche la necessità di non potersi trattenere, io dico che facciamo prima questa pratica urgente, eventualmente facciamo comunicazioni, o eventuali interrogazioni urgenti successivamente all'adempimento di questo onere che ci risulta urgente.

Prego, Assessore.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Prop. C.C. 31/2015 – Modifica Regolamento I.U.C. (Imposta Unica Comunale).*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio, colleghi della Giunta, la pratica, appunto, che accennava il Presidente del Consiglio è una pratica urgente, anche perché abbiamo delle scadenze, infatti abbiamo chiesto un Consiglio straordinario. Dobbiamo modificare alcuni articoli del Regolamento; appunto alla Legge n. 147 del 2013, chiamata così Legge di Stabilità del 2014, istituiva l'imposta unica comunale; successivamente il Consiglio Comunale con due delibere del 2014 disciplinava, appunto, l'imposta comunale I.U.C..

La I.U.C. che si basa su due presupposti impositivi, il primo è il possesso di immobili, il secondo è la fruizione di servizi comunali. Occorre oltretutto modificare e integrare il Regolamento per la disciplina della I.U.C., questo per l'intervenuta variazione della normativa nazionale in materia di agevolazioni ed è necessario anche precisare alcune modalità.

Il Regolamento della I.U.C., approvato appunto come dicevo nel 2014, consta di n. 32 articoli, attualmente noi stiamo modificando cinque articoli, l'articolo 4, l'articolo 10, l'articolo 15, l'articolo 16 e l'articolo 20, che vedremo poi singolarmente, e voteremo probabilmente singolarmente, aggiuntivi di due articoli che abbiamo chiamati bis, ed esattamente il 10 bis e l'11 bis.

Iniziamo a trattare l'articolo 4, la modifica del primo articolo del Regolamento. L'articolo 4 dice testualmente: *È necessario eliminare le agevolazioni IMU e TASI riconosciute alle unità immobiliari possedute dai cittadini italiani iscritti nello schedario dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero, tenuto dall'ufficio dell'anagrafe, non residenti in Italia, in quanto questa potestà regolamentare non è più concessa ai comuni a seguito della abrogazione prevista dall'articolo 9 della Legge di Stabilità* dove era originariamente prevista. Presidente, vogliamo discutere articolo per articolo e votarlo, oppure alla fine?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

No, no, è stato esaminato dalla Commissione stamattina, poi se ci sono delle precisazioni...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Io mi fermo a questo articolo, ricordo che c'è stata la Commissione proprio stamattina, dove la Commissione ha lavorato alacremente, e fra l'altro ci sono state anche delle modifiche in sede di Commissione.

Questo è già modificato, e poi verrà precisato le modifiche che sono state fatte anche in Commissione.

Sì, sì, abrogato, l'ho detto. E l'abrogazione, appunto, della agevolazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie.

Giustamente, siccome stiamo votando una modifica di un articolo di un Regolamento del Comune sarebbe necessario, visto che dobbiamo alzare le mani per votarlo, che venga data lettura della versione definitiva, senza fare citazioni su modifiche intervenute o meno, la versione definitiva e si vota.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Va bene, mi sembra di capire che siete tutti d'accordo? Io leggo solo gli articoli che mi risultano... uno per uno.

Nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Aghedu, il Consigliere Contu e del Consigliere Antonio Melis.

Articolo 4. *Assimilazione all'abitazione principale IMU.*

*Eliminazione delle agevolazioni IMU e TASI riconosciute al comma primo lettera b) alle unità immobiliari possedute dai cittadini italiani iscritti nello schedario dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero, AIRE, tenuto dall'ufficio anagrafe, non residenti in Italia, in quanto questa potestà regolamentare non è più concessa ai comuni a seguito dell'abrogazione prevista dall'articolo 9 bis della Legge n. 147/2014 che ha modificato l'articolo 13 comma 2 del Decreto Legge n. 201/2011 dove era originariamente prevista.*

*Si dà atto che è assente il Consigliere Paschina. I presenti sono 19.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

L'articolo 4 è accolto all'unanimità dei presenti.

Articolo 10. Versamenti TARI.

Prego, Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Data la recente approvazione delle aliquote TARI 2015 non sussistono i tempi tecnici per poter consegnare ai contribuenti gli avvisi di pagamento con le deleghe modello F24 precompilate congiuntamente ai sacchetti per la raccolta della frazione umida, pertanto per il solo anno 2015 la tassa dovrà essere riscossa in tre rate con scadenza 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre, ovviamente saltando la rata del 31 maggio, in modo da non sovrapporsi con le scadenze TASI e IMU fissate al 16 giugno, ma di garantire la riscossione dell'importo entro l'anno.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Allora, questo è il Regolamento, giusto? Stiamo modificando il Regolamento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Solo per il 2015.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Quindi, va precisato per il 2015 la rateizzazione si differenzia, solo che ponendolo nel Regolamento è necessario dettagliarlo.

Perfetto; grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Zaher, vuole intervenire? Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Saluto tutti quanti.

Io credo che il rinvio è dovuto al fatto perché non facciamo in tempo a fare tutto e mandare tutto ai cittadini, quindi, si può fare questo almeno, quindi, credo che vada bene così, e la data del 16 giugno rimane perché a livello nazionale è così previsto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Zaher.

Altre richieste di intervento? Mi sembra di no, procediamo, do lettura dell'articolo 10 così come modificato.

*Versamenti. Il versamento è effettuato per l'anno di riferimento in n. 4 rate con scadenza nel mese di maggio, luglio, settembre e novembre. Per il solo anno 2015 il versamento è effettuato per l'anno di riferimento in n. 3 rate con scadenza nel mese di luglio, settembre e novembre. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Le modifiche inerenti le caratteristiche dell'utenza che comportino variazioni in corso dell'anno della tassa potranno essere considerate nel conteggio dell'anno successivo anche mediante conguaglio compensativo.*

*Si dà atto che è rientrato in aula il Consigliere Paschina. I presenti sono 20.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	0	0

Si approva all'unanimità.

Assessore, prego, l'articolo 10 bis, modalità di riscossione TARI.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Allora, è opportuno precisare in sede regolamentare le modalità da seguire nella riscossione della TARI prevedendo l'introduzione di un apposito articolo con il seguente testo.

*La riscossione della TARI, dovuta in base alle autodenunce ricevute, avviene mediante invio/consegna ai contribuenti, ma anche per posta semplice di un invito al pagamento che specifica le somme dovute e le scadenze dei versamenti, corredato dalle deleghe di pagamento precompilate.*

*Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'avviso di pagamento o in solleciti successivi, è notificato avviso di accertamento per omesso o insufficiente*

*versamento, che indica le somme da versare in un'unica rata entro 60 giorni dalla ricezione, con contestuale irrogazione della sanzione nella misura di legge.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Ci sono richieste di intervento? Prego, Consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Volevo sapere, non essendo un esperto della materia, se queste modalità di comunicazione all'utente della quantità, del compenso, del conguibus da pagare e delle modalità di versamento deve essere comunicato, come ha detto l'Assessore, anche con modalità lettera semplice, ma è previsto dalla legge, o è una cosa che stiamo facendo noi nel nostro Regolamento? Perché i disservizi postali, debbo dire nella realtà che in questi ultimi mesi stanno molto diminuendo ma, ad esempio, l'anno scorso ci sono stati una marea di disservizi nella distribuzione della posta, quindi, potrebbero aprire contenziosi anche fasulli, che non hanno una ragione di essere.

Ma non era normale far pervenire il modulo precompilato, caso mai ci fosse già una posizione accertata, oppure una comunicazione di tipo ufficiale, quindi, con una raccomandata, con una consegna tramite messo, con una consegna tramite posta certificata?

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

La consegna, Consigliere Delpin, avviene direttamente a mano, gli viene consegnata la busta praticamente del sacchetto, e contemporaneamente viene consegnato direttamente all'interessato il bollettino.

**IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO**

Il bollettino lo preparano direttamente loro già precompilato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

È già precompilato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Però, Gianfranco, allora togliamo la parte, togliamo l'inciso tra virgolette: anche per posta semplice.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

È un problema, e se non li trovi a casa quando ti consegnano i così, glielo devi comunque dare a mano. Io direi che è pericoloso toglierlo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Prego, dottoressa Mascia.

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Buonasera a tutti.

L'abbiamo esplicitato stamattina durante la Commissione, allora noi abbiamo quattordicimila contribuenti, immaginare di consegnare un avviso di pagamento mediante una raccomandata, piuttosto che una notifica con messo comunale in prima battuta a quattordicimila contribuenti ha un costo importantissimo, che sicuramente non possiamo sostenere. Da circa una decina d'anni a questa parte il primo invito al pagamento della TARI oggi, tassa rifiuti ieri, avviene con un avviso di pagamento cosiddetto bonario, che viene consegnato a mano o per posta semplice. L'anno scorso l'operazione è andata benissimo, perché congiuntamente abbiamo distribuito anche i sacchetti per il ritiro della frazione umida, consentendoci un risparmio di costi di circa € 35.000.

Questo tipo di consegna ha garantito di raggiungere una altissima percentuale di contribuenti, che poi hanno generato un pagamento pari a circa il 70% - 72% dell'importo totale del gettito TARI 2014 entro le scadenze stabilite dalla legge, dal Comune, quindi, è stato veramente un successo. Laddove l'utente non viene trovato presso la propria abitazione, o presso la sede dove esercita la propria attività, per le utenze domestiche viene lasciato un avviso, in modo tale che lo stesso utente possa recarsi presso l'ubicazione concordata per il ritiro dei sacchetti esibendo l'avviso di pagamento, che comunque viene lasciato presso l'abitazione nella cassetta postale.

Per, invece, gli utenti che hanno domicilio fiscale fuori dal territorio comunale viene utilizzato il servizio postale con posta prioritaria. Laddove questo invio non dovesse andare a buon fine le buste ci tornano indietro, quindi, noi comunque facciamo i controlli per verificare se il domicilio è corretto e tentiamo il secondo invio.

Una volta che questa operazione viene fatta, e viene fatta nel corso dell'anno di pagamento diciamo, i soggetti che non hanno adempiuto entro le scadenze di legge verranno raggiunti invece con modalità più, passatemi il termine, forti, certo; quindi, si procederà a trasmettere lo stesso avviso di pagamento senza addebito di ulteriori spese con una notifica, se sono residenti tramite messo comunale, se sono fuori dal territorio comunale tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Ovviamente, a quel punto l'utente non potrà dire che non ha ricevuto l'avviso e, quindi, non sapere quanto deve pagare, anche perché nell'avviso ci sono i moduli precompilati. Laddove questo tipo di operazione non dovesse andare a buon fine, solo in quel caso si procederà con la notifica dell'avviso di accertamento e l'addebito delle relative sanzioni. La procedura relativa alla notifica dell'avviso di accertamento, le sanzioni e i tempi di pagamento sono stabiliti da normativa nazionale.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, dottoressa Mascia.

Richieste, mi sembra di capire di no; procediamo col voto.

Articolo 10 bis. *Modalità di riscossione in vigore dal 1° gennaio 2015.*

*La riscossione della TARI, dovuta in base a autodenunce ricevute, avviene mediante invio/consegna ai contribuenti anche per posta semplice di un invito al pagamento che specifica le somme dovute e le scadenze dei versamenti corredato delle deleghe di versamento precompilate.*

*Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'avviso di pagamento, o in solleciti successivi, è notificato avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento, che intima le somme da versare in un'unica rata entro 60 giorni dalla ricezione con contestuale irrogazione della sanzione nella misura di legge.*

*Si dà atto che risulta assente il Consigliere Cioni. I presenti sono 19.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

Si approva all'unanimità.

Assessore, articolo 11 bis. Locali e aree scoperte non soggetti a tributo TARI, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, Presidente.

Questo è un articolo che in sede di Commissione ha avuto delle modifiche anche abbastanza sostanziali, per cui io leggo prima la proposta degli uffici così come è stata originariamente generata, e poi la proposta di stamattina, e ovviamente la sottoporremo ovviamente al Consiglio Comunale per eventualmente altre modifiche da poter apportare. Questa è la proposta originaria.

*È opportuno precisare che in sede regolamentare le superfici coperte e scoperte da non assoggettare a tassazione prevedendo l'introduzione di un apposito articolo, con il testo che mi accingo a leggere.*

*Non sono soggetti a tassazione:*

- a) gli immobili soggetti a restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione durante l'esecuzione dei lavori edilizi da documentare mediante le previste comunicazioni di inizio e fine lavori trasmesse al Comune;*
- b) le aree abbandonate o delle quali si possa dimostrare il permanente stato di inutilizzo;*
- c) le aree impraticabili o intercluse, o adibite al puro transito e manovra di veicoli per la sosta gratuita;*
- d) le aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiale in disuso;*
- e) i fabbricati danneggiati non agibili e non abitabili, purché tale circostanza risulti da idonea documentazione;*
- f) le aree scoperte destinate all'esercizio dell'agricoltura, silvicoltura, all'allevamento e serre a terra;*
- g) le superfici dedicate esclusivamente all'esercizio di attività sportiva, con esclusione delle aree destinate ad usi diversi quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, bar, spalti e così via, che restano queste soggette al tributo.*

La Commissione ha modificato la previsione di cui alla lettera a), *gli immobili soggetti a restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione, si applichi a condizione che non vi sia fruizione neanche parziale dell'immobile, onde evitare la detassazione totale nei casi in cui nel fabbricato si producano comunque rifiuti urbani, in quanto utilizzato durante l'intervento edilizio.*

L'aggiunta dell'aggettivo *scoperte* alla parola *aree* così da distinguere chiaramente dai locali coperti; l'eliminazione della lettera g), la lettera g) erano le superfici dedicate esclusivamente all'esercizio dell'attività sportiva con esclusione delle aree destinate a usi diversi, in quanto le attività sportive sono da assimilare alle attività produttive, quindi, devono scontare la tassa alla stessa stregua di tutte le utenze non domestiche, anche nelle superfici dove si svolge l'attività sportiva.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

No, no, questa me la rilegga, per cortesia, non si è capito niente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Allora, in sede di Commissione è stato eliminato il paragrafo g), e lo rileggo così come è stato esplicitato dagli uffici: *le superfici dedicate esclusivamente all'esercizio di attività sportiva, con esclusione delle aree destinate ad usi diversi quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietteria, bar, spalti e così via, che restano soggette al tributo.* L'eliminazione di questo capoverso in quanto le attività sportive sono da assimilare alle attività produttive, quindi, devono scontare la tassa alla stregua di tutte le utenze non domestiche anche nelle superfici dove si svolge l'attività sportiva; la palestra, per esempio.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Avrei bisogno di capire io personalmente, perché oggi sono verosimilmente un po' rallentato, in pratica da come l'ho capita io gli impianti sportivi in genere sono assoggettati all'applicazione del tributo in tutte le loro aree, chiamiamole così, delimitate per servizi vari, tipo i bagni, gli spogliatoi, etc., e questo non ci piovè; mentre non erano assoggettate nella stesura precedente le aree cosiddette aperte, cioè non coperte perlomeno.

E allora non ho capito, per favore rispiegatemelo, grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Andiamo con ordine, ha chiesto prima di lei il Consigliere Sanvido, poi le concedo la parola. Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, signor Sindaco, Assessori e pubblico, premetto una cosa, noi stamattina su questo argomento in Commissione abbiamo affrontato il tema, penso anche in maniera esaustiva e molto approfondita, producendo poi gli argomenti che hanno portato a una scelta di un certo tipo, e che poi vi dirò, che non risulta da quanto l'Assessore ha detto, però trovo, lo devo onestamente dire, trovo assolutamente fuori stile il fatto di portare in Consiglio una proposta fatta dagli uffici, una controproposta fatta dalla Commissione perché poi si debba scegliere, non va secondo me rappresentata in quei termini la cosa.

Per entrare nell'argomento, allora si tratta in sostanza, faccio l'esempio pratico in modo tale che si comprenda, palestre che sono private, quindi, stiamo parlando di strutture sportive private, che sono così come la casa privata di ognuno di noi, la superficie che prima veniva esentata da dover essere contabilizzata dal punto di vista diciamo del tributo da versare, era la superficie dove erano alloggiate le attrezzature, cioè che non faceva attività tipo bagno dove c'è carta, dove si faceva attività fisica.

Non siamo andati a cercare di comprendere se i quintali di forfora che uno può perdere in quel pezzo lì, oppure i capelli che cadono fanno... siamo andati a fare una valutazione che equiparava, anzi che pretende di equiparare la situazione privata, tipo questa dell'attività sportiva, a tutte le altre situazioni private di tipo commerciale, anche perché stiamo parlando di situazioni che hanno una finalità che non è di... cioè è una finalità di lucro, sono attività che prevedono di fare soldi.

Siccome lo scopo ultimo di questo Regolamento è quello di distribuire la quota necessaria a mantenere un servizio, e la dobbiamo spalmare sui nostri concittadini, su tutti, non si capisce, è uno dei ragionamenti che abbiamo fatto, non si vede quale ragione una attività che è finalizzata a fare lucro e che fa guadagni, qui abbiamo palestre che sono enormi, e palestre che sono un po' più piccole, anche lì ci sarebbe una differenza, perché a parità di tributo così come era previsto, una palestra dieci volte più grande di una piccola pagava lo stesso tanto e non lo trovavamo corretto, anche perché il bacino di utenza e gli introiti sono conseguenti.

Siccome abbiamo ritenuto utile, necessario ed equo dovere spalmare la quota su tutti, chi più guadagna più paghi anche in questo caso, perché non c'è una differenza, è una attività commerciale. Qualsiasi altra attività commerciale paga per quelle superfici, quindi, il ragionamento era questo.

Non stiamo contestando, e non abbiamo certamente contestato quello che è il lavoro fatto dagli uffici, che hanno riportato paro - paro quello che era previsto in normative precedenti. Abbiamo ritenuto, però, che alla luce della situazione contingente, dove situazioni di indigenza ce ne sono, ed esempi sui quali siamo costretti purtroppo in termini di normative nazionali a far pagare tributi anche a chi probabilmente per logica e per sensatezza dovremmo evitare di farlo, c'è sembrato giusto dover

equiparare questa tipologia di edificio a tutte le altre tipologie di tipo commerciale. Questo è il tipo di questione e la giustificazione alla scelta e alla modifica integrata, grazie, spero di essere stato chiaro.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Io prendo atto del fatto che se le tasse si dovessero pagare sulla forfora e sui capelli persi io sarei esentasse. Detto questo, allora diciamo che ho partecipato anche io alla Commissione, e in linea di massima condivido tutto quello che ha detto Sanvido, ma mi piacerebbe però dire una piccola cosa oltre.

Allora, perché è nata questa discussione? Perché ipotizziamo di avere due palestre, una con 30 utenti e l'altra con 800 utenti, bagno, spogliatoi da 50 metri l'uno, 50 metri l'altro, a noi non sembrava giusto, e così come era impostato pagavano esattamente le stesse tasse uguali, perché si andava a calcolarlo sulla superficie dei servizi e non sull'intera superficie, e ci saremo trovati una palestra con, ripeto, 50 utenti a pagare 100, equiparati ai 100 che pagherebbe una utenza di 2.000 persone, e questo non ci sembrava giusto, era questo il concetto, nient'altro, niente di più.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Paschina.

Prego, dottoressa Mascia.

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Solo una piccolissima precisazione, che la situazione precedente che prevedeva l'esenzione per le sole superfici adibite esclusivamente ad attività sportiva, era in vigore fino all'anno 2013 per la tassa rifiuti, ed era prevista da una normativa nazionale, che ovviamente non poteva essere derogata con potestà regolamentare. La proposta dell'ufficio è stata non certo quella di... semplicemente di riportare per analogia ciò che già si faceva per la tassa rifiuti, però ovviamente era tranquillamente opinabile, voglio dire, non era vincolante per il funzionamento e l'applicazione corretta della tassazione. Quindi, in sede di Commissione si è convenuto poi tranquillamente, anche dal punto di vista tecnico, che il ragionamento portato avanti non creasse problemi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie.

Ringrazio i colleghi che sono intervenuti e anche la dottoressa Mascia, però la mia domanda non era quella. Io non ho capito quali sono le aree, che sono quelle cosiddette, o credo di aver capito che fossero quelle destinate al deposito degli attrezzi, al deposito dei macchinari che prima non pagavano, e che adesso devono essere sottoposte al tributo. Ecco, io questa differenza delle aree...

Quindi, viene fuori che una pista di atletica con la tettoia paga.

Ecco, quello che mi sto chiedendo è perché una società di atletica che può avere 2.000 addetti deve pagare solo per la superficie occupata dei servizi che mette a disposizione degli utenti, e per l'attività sportiva che espleta, che distribuisce e che produce magari copre due ettari. Mi viene un po' in salita capire qual è la logica della distribuzione.

Sì, l'ho capito, ma state parlando delle palestre, zona chiusa, però perché...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Arriviamo anche a quello; va bene, preannuncio la mia astensione a questo articolo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Chi ha chiesto di intervenire? Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Un dubbio, mi è venuto un dubbio, spero possa essere chiarito, fermo restando che sono d'accordo sui concetti espressi e dal Consigliere Sanvido e dal Consigliere Paschina, però noi stiamo andando a mettere il dito su una struttura che non può essere smembrata. Cerco di essere più chiaro, una palestra, una pista coperta identifica una struttura da gioco e delle strutture a supporto che sono i bagni, altrimenti non è a norma. Quindi, scorporare certe parti che servono per dare norma alla funzionalità di quella struttura, non so se ho fatto capire il problema, è possibile scorporare in due la stessa...

Mi sembra una forzatura scorporare nello stesso edificio una parte da un'altra, o si esenta tutto, o si applica a tutto, perché la palestra, o qualsiasi altra struttura ha bisogno di determinate sub strutture che altrimenti non la rendono utilizzabile perché non idonea. Quindi, fare due pesi e due misure dentro una struttura che è autorizzata, non so, mi sembra un attimino forzosa, ecco. Secondo me, mi sembra forzosa, togliere le superfici...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Deiana, nella versione definitiva la Commissione ha ritenuto di dover escludere quel punto g), quindi, non c'è. Si sta discutendo di qualcosa che nella proposta non c'è, quindi, non si scorpora niente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Perfetto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Allora, io poc'anzi ho esordito dicendo sono d'accordo con quanto ha esposto il Consigliere Sanvido, ma a questo punto mi sento veramente di dire che forse la parte eccedente, secondo me, di quella che...

No, non è vero, forse aveva veramente ragione, perché a me non è mai capitato in Consiglio Comunale di sentire una presentazione di qualsiasi pratica dove fosse specificato quello che era rappresentato dagli uffici e quello che invece era stato modificato dalla Commissione, perché la Commissione ha fatto delle proposte, ha modificato delle cose, altrimenti l'avremo fatto in Consiglio con degli emendamenti.

Non capisco perché abbiamo dovuto creare questa situazione, onestamente non la capisco, e siccome Deiana, mi deve permettere lei, ha detto che era d'accordo con noi, poi però ha detto anche non ho capito. Esempio semplicissimo, 100 metri quadri di palestra con 30 metri quadri di spogliatoi, 1.200 metri quadri di palestra con 30 metri quadri di spogliatoi, sino a ieri pagavano 10 l'uno e 10 l'altro, a noi non sembrava ovvio che una palestra di 150 metri quadri pagasse quello che paga una da 1.200, e abbiamo detto non dobbiamo ragionare in termini di spogliatoi, dobbiamo dire che tutto l'involucro va a computare l'onere.

Allora, è ovvio che se una palestra è grande 100 metri quadri e l'altra 1.000, mi consentite di dire che porterà più o meno 10 volte l'utenza, e mi consentirete anche di dire che se paga 10 l'uno, l'altro dovrà pagare 100. Era semplicemente questo.

Grazie.

*Si dà atto che è assente il Consigliere Pibiri. I presenti sono 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Allora, probabilmente io ho presentato male l'articolo, però volevo precisare che da parte mia ci voleva essere la massima trasparenza, anche perché c'è stata una ampia discussione in Commissione, dove c'è stata l'unanimità tra l'altro della modifica. Per cui, io ritenevo opportuno portare anche al Consiglio Comunale il lavoro che è stato fatto e dagli uffici, e dalla Commissione. È chiaro che poi è il Consiglio Comunale sovrano che può stravolgere completamente sia il parere della Commissione, che il parere degli uffici. Quindi, volevo solo precisare, se ho offeso qualcuno mi dispiace, non era mia intenzione, chiedo scusa, io volevo chiarire, siccome qualcuno si è accaldato, quindi, volevo precisare che da parte mia c'era la massima trasparenza sul lavoro fatto e dagli uffici, e dalla Commissione. Ripeto, fermo restando che poi ovviamente il parere è il Consiglio Comunale nella sua interezza che decide se modificare, accogliere o respingere.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Possiamo procedere? Bene, articolo 11 bis.

*Non sono soggetti a tassazione:*

- a) *gli immobili soggetti a restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione durante l'esecuzione dei lavori edilizi da documentare mediante le previste comunicazioni di inizio e fine lavori trasmesse al Comune a condizione che non vi sia fruizione neanche parziale dell'immobile;*
- b) *le aree scoperte abbandonate o delle quali si possa dimostrare il permanente stato di inutilizzo;*
- c) *le aree scoperte e impraticabili o intercluse, o adibite al puro transito e manovra di veicoli per la sosta gratuita;*
- d) *le scoperte aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiale in disuso;*
- e) *i fabbricati danneggiati non agibili e non abitabili, purché tale circostanza risulti da idonea documentazione;*
- f) *le aree scoperte destinate all'esercizio dell'agricoltura, silvicoltura, allevamento e serre a terra.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuiti
18	12	0	6

Astenuiti il Consigliere Antonio Melis, Andrea Melis, Delpin, Lilliu, Deiana e Piras.

**Intervento fuori ripresa microfonica**

E infatti non c'è il punto g), l'ho detto anche io al microfono.

Quindi, gli astenuiti, ripeto, Antonio Melis, Andrea Melis, Delpin, Lilliu, Deiana e Piras. Zaher ha votato a favore.

Sono n. 12 voti a favore e n. 6 astenuiti, l'articolo è accolto.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**DEIANA BERNARDINO**

Grazie.

Quindi, praticamente hanno votato in dodici a favore, giusto? Allora, io ho votato a favore, voi non state più né contando e né stando attenti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Deiana, io sono attentissima.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Io ho votato a favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**  
Ho nominato tutti gli astenuti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Sì, lei ha nominato, perfetto, io non mi sono astenuto, io ho votato la favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**  
Allora, io l'ho nominato come astenuto, bastava dire non mi sono astenuto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

E infatti adesso mi sono alzato a fare una dichiarazione di voto, io ho votato a favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**  
Allora, quando stavo indicando gli astenuti, perché io l'ho vista con la mano alzata Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Io ho votato a favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**  
Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	13	0	5

Va bene, allora sono n. 13 a favore e n. 5 astenuti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Io non l'ho visto votare a favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Tu sei girato dall'altra parte, io ho votato a favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

No, no, non ti ho visto; va bene, non hai fatto nessun cenno comunque.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

No, ho sollevato la mano.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

No, adesso prenderà atto che sono tredici.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Va bene, andiamo avanti.

Scusate, per quanto riguarda l'articolo precedente, l'articolo 10 bis, mi serve l'ausilio degli scrutatori perché io ho dato per presente anche il Consigliere Cioni, era presente o meno? Non era presente.

Procediamo, siete tutti invitati quando abbandonate l'aula, anche per un secondo, di avvisare.

Articolo 15, prego Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Articolo 15. *Utenze non domestiche TARI.*

*Al fine di garantire la corretta tassazione delle superfici degli immobili in multiproprietà o nei centri commerciali è opportuno prevedere apposito obbligo comunicativo in capo ai gestori o agli amministratori dei servizi comuni dei locali in multiproprietà o dei centri commerciali integrati relativamente ai soggetti e agli operatori economici che hanno occupato porzioni di superfici in uso esclusivo, così da consentire all'ufficio la puntuale applicazione del tributo nei loro confronti.*

*Nel caso di locali in multiproprietà o di centri commerciali integrati il gestore o l'amministratore dei servizi comuni deve presentare entro il 30 giugno dell'anno successivo l'elenco degli occupanti o detentori esclusivi dei locali ed aree con riferimento all'anno solare precedente, precisando per ciascuno superfici occupate, attività esercitata e durata occupazione, nonché i locali risultati non utilizzati.*

*Si dà atto rientrano in aula i Consigliere Pibiri e Cioni e che sono assenti i Consiglieri Aghedu e Felleca. I presenti sono 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Ci sono richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento.

Articolo 15. *Utenze non domestiche.*

*Per le utenze non domestiche, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso vengono accorpati in classi di attività omogenee con riferimento alla presuntiva tipologia dei rifiuti prodotti per l'attribuzione rispettivamente della quota fissa e della quota variabile della tariffa.*

*Per l'individuazione della categoria di attività in cui includere le utenze non domestiche ai fini della determinazione dell'importo del tributo dovuto si fa riferimento al codice ATECO dell'attività principale a quanto risultante dalla iscrizione al CIA o nell'atto abilitativo all'esercizio di attività; in mancanza, o in caso di divergenza si considera l'attività effettivamente svolta debitamente comprovata dal soggetto passivo.*

*Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte, per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, si applicheranno i parametri relativi all'attività prevalente, quale risulta dalle iscrizioni obbligatorie; le attività economiche non incluse esplicitamente nell'elenco saranno inserite nella categoria tariffaria con più simile produttività potenziale dei rifiuti.*

*La tariffa applicabile per ogni attività economica, determinata in base alla classificazione operata secondo i commi precedenti, è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diverse destinazioni d'uso, esempio superficie di vendita, esposizione, deposito, ufficio, etc., e sono ubicate in luoghi diversi.*

*Per i locali adibiti a utenze domestiche ove parte della superficie sia destinata allo svolgimento di una attività, il tributo viene conteggiato separatamente per ciascun utilizzo.*

*Nel caso di locali in multiproprietà o di centri commerciali integrati il gestore o l'amministratore dei servizi comuni deve presentare entro il 30 giugno dell'anno successivo l'elenco degli occupanti o detentori esclusivi dei locali ed aree con riferimento all'anno solare precedente, precisando per ciascuno superficie occupate, attività esercitate e durata occupazione, nonché i locali risultanti non utilizzati, comma in vigore dal 1° gennaio 2015.*

*Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Felleca. I presenti sono 19.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

Si approva all'unanimità.

Articolo 16, utenze domestiche.

Lo presenta la dottoressa Mascia, prego.

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Provo a semplificare l'esempio; allora, la tassazione delle utenze domestiche viene scomposta in due componenti, una componente variabile che tiene conto del numero degli occupanti, e una componente fissa che viene moltiplicata per i metri quadri dell'abitazione. Se una famiglia possiede l'appartamento nel quale vive e delle pertinenze coperte, come può essere una cantina, come può essere un posto auto coperto, una mansardina, uno scantinato, che sono unità immobiliari catastalmente distinte, si rischia di dover applicare il coefficiente variabile, che è in proporzione al numero dei componenti il nucleo familiare, tante volte quante sono le unità immobiliari soggette a tassazione.

Quindi, se io sono una famiglia di tre componenti e ho un appartamento di 100 metri quadri, una cantinetta di 10 e un posto auto di 12, e si paga ad esempio una quota variabile di € 1 a metro quadro e una quota fissa di € 70, io rischio di dover applicare la tassa in questo modo, sull'appartamento € 70 +1 euro per 100 metri quadri, sulla cantinetta € 70 +1 euro per 10 metri quadri, sul posto auto coperto € 70 +1 euro per 12 metri quadri. La proposta, invece, è quella di applicare a quel nucleo familiare il coefficiente variabile in proporzione al numero dei componenti una sola volta a nucleo familiare, e la quota fissa sulla somma delle superfici, per cui quella famiglia pagherebbe € 70 +1 euro per 100 + 10 + 12, in modo tale da contenere la tassazione sui nuclei familiari che hanno delle superfici suddivise fra un immobile principale e pertinenze, intendendo come tali quelle con definizione civilistica, quindi, asservite all'immobile.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Ci sono richieste di intervento? Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**ZAHER OMAR**

Una domanda soltanto, questo dottoressa vuol dire che io al momento di fare la dichiarazione al Comune, io ho dichiarato tutta l'unità immobiliare insieme per applicare soltanto un coefficiente, altrimenti se io lo presento l'appartamento...

Sto facendo una domanda per maggiore chiarezza di tutti, se io presento la dichiarazione in questa maniera, tutta la casa insieme, perché dici io ho 120 metri quadri con cantina etc., e invece se uno fa la dichiarazione 100 metri quadri da solo, la cantina a parte, come avviene, è questo che voglio dire.

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Grazie.

Consigliere Zaher, allora la dichiarazione TARI deve contenere obbligatoriamente i dati catastali degli immobili assoggettati a tassazione, quindi, il nostro modulo di dichiarazione prevede un quadro per ogni unità immobiliare distinta catastalmente, distinta separatamente in catasto. Dopo di che, se viene condivisa questa impostazione, l'ufficio pur registrando tre unità immobiliari distinte per la quota fissa applicherà la tassa sull'intera superficie, mentre per la quota variabile guarderà il numero dei componenti.

Quindi, non ci si comporterà in maniera differente a seconda di come viene effettuata la dichiarazione, ma semplicemente in applicazione alla norma regolamentare. Poi, la dichiarazione dovrà necessariamente contenere i dati catastali delle singole unità, così è predisposto il modulo e così è obbligatorio per legge.

Grazie.

*Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Aghedu. I presenti sono 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Allora, nel merito dell'articolo intanto io voterò a favore senza nessun tipo di emendamento; la cosa che mi lascia perplesso però vorrei dirla perché mi sembra giusto, è che intanto non capisco per quale motivo il proprietario di una abitazione abbia un garage, come ha detto la dottoressa, con un mappale diverso da quello della residenza, e mi chiedo evidentemente questo signore se ha una unità diversa nel suo garage è molto probabile che lo possa affittare o vendere al proprio vicino, ma se dovesse affittare il locale garage al vicino, non capisco perché quale motivo quello non debba avere una tassazione indipendente come la premessa, perché capisco la premessa, non posso far pagare tre volte il fisso, però la cosa che mi lascia perplesso è per quale motivo dovrebbe avere un mappale diverso.

Come per dire, la mansardina siccome è una unità indipendente, perché di questo si tratta, mappale diverso significa unità indipendente, ma se io affitto la mansardina a uno studente che la utilizza, non capisco per quale motivo io non debba pagare la quota fissa. Così come non capisco se affitto il garage, che ha un mappale diverso, e che significa che è indipendente dalla unità principale. Ripeto, io la voto a favore, l'ho già sentita stamattina questa cosa, però la perplessità è questa, vorrei capire perché siamo arrivati a questo, posto che quelle due unità io le posso tranquillamente e legalmente affittare.

Grazie.

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Consigliere Paschina, ovviamente l'accatastamento non dipende dal Comune, ma dipende da scelte dei tecnici. Nelle palazzine è ordinariamente fatto in questo modo, quindi, l'accatastamento separato rispetto alla unità immobiliare destinata ad abitazione categoria catastale A.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Se è specificato che è di pertinenza catastalmente, se è di pertinenza sì, sono d'accordo con lei; il posto auto in una unità condominiale è una pertinenza, che cosa vuol dire pertinenza, che io quel garage non lo posso mai vendere a nessuno perché lo posso vendere solo...

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Sì, ma in quel caso è accatastato insieme alla unità principale, però ci sono casistiche diverse, dove ci sono accatastamenti separati, li vediamo.

Sì, ma quando lo affitta la paga l'affittuario la TARI, non la paga il proprietario e, quindi, non c'è il problema, non è più pertinenza dell'abitazione principale, è a disposizione di un altro soggetto che pagherà. Paga l'occupante, non il proprietario.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Risulta che ci sia qualcuno che prende in affitto un parcheggio, e lo comunica a qualcuno? Questo le risulta?

**LA DR.<sup>SSA</sup> MASCIA**

Allora, noi facciamo l'interrogatorio quando vengono in ufficio, poi non abbiamo la macchina della verità, devo essere sincera.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Io volevo fare osservare, volevo fare una semplice osservazione anche perché stiamo assistendo a dei dibattiti inutili, perché uno legge, ci perde mezzora di tempo per spiegare o per complicare le cose, in questo caso per complicarle, e poi l'articolo rimane tale e quale. Chiedo molto se qualcuno evita di fare osservazioni inutili?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Melis, prendiamo atto del suo monito per carità, potrebbe valere qualche volta anche al contrario. Lo do per letto, leggo solo la parte emendata.

*Le pertinenze, in quanto beni a servizio e ornamento durevole del bene principale, sono da considerarsi parte integrante dell'abitazione, pertanto la loro superficie verrà sommata a quella della casa già soggetta a tassazione e la quota variabile della tariffa verrà applicata una sola volta al soggetto passivo intestatario della posizione tributaria.*

*Si dà atto che sono assenti i Consiglieri Aghedu e Felleca. I presenti sono 18.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	18	0	0

Si approva all'unanimità.

Andiamo avanti, articolo 20, prego Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie.

Articolo 20. Agevolazioni TARI.

*Nel rispetto del principio comunitario chi inquina paga, al fine di non gravare sui nuclei familiari che di fatto non occupano un immobile per ricoveri o lunghe permanenze presso strutture socio sanitarie, considerato che tali soggetti mantengono la residenza nell'unità immobiliare, e che difficilmente vengono disdette le utenze dei servizi essenziali, è opportuna la previsione di un abbattimento del 30% della parte variabile della tariffa a favore delle abitazioni residenza che benché arredate e dotate di utenze dei servizi di rete acqua, energia elettrica, di fatto risultano non utilizzate in quanto tutti gli occupati sono ospiti in case di riposo, RSA o case di cura.*

*La parte variabile della tariffa del tributo è ridotta del 30% relativamente alle abitazioni di residenza nelle quali tutti gli occupanti risultano ospitati in strutture socio sanitarie, case di riposo, di cura e così via.*

*Si dà atto che risulta assente il Consigliere Cioni. I presenti sono 17.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

C'è un emendamento su questo articolo, se posso leggerlo, sempre per le medesime finalità di rilevanza sociale avrei scritto che *pari riduzione*, cioè per la parte fissa, è *prevista nei confronti dei bar, pubblici esercizi e tabaccherie che si impegneranno a rimuovere dai loro locali tutte le slot-machine e le videolottery a condizione che venga presentata apposita richiesta al Comune con documentazione comprovante la rimozione. L'agevolazione decorrerà dalla data di richiesta stessa e permarrà fino a quando sussistano le condizioni per aver diritto a tale riduzione.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Sì, ce l'ho agli atti, in effetti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Ripeto, sempre per le medesime finalità di rilevanza sociale alle quali si ispira il comma aggiunto da ultimo, pensavo di aggiungere dopo il punto il periodo: *pari riduzione è prevista nei confronti dei bar, dei pubblici esercizi delle tabaccherie che si impegneranno a rimuovere dai loro locali tutte le slot-machine e le videolottery a condizione che venga presentata apposita richiesta al Comune con idonea documentazione, o autocertificazione naturalmente, comprovante la rimozione. L'agevolazione decorrerà dalla data di richiesta stessa e permarrà fino a quando sussisteranno le condizioni per averne diritto.*

Io questo in effetti non l'ho spiegato, come dire, si è capito benissimo la ratio, la finalità; moltissimi comuni in tutta Italia, sapete meglio di me, stanno intervenendo in tal senso. L'Anci è impegnata a livello nazionale in una campagna ancora più puntuale di questa. Ora, un Comune non ha potestà regolamentatoria troppo invasiva, cioè un Comune, un Sindaco non può interagire sulle licenze, non può decidere con un potere troppo puntuale, però abbiamo una potestà fiscale che possiamo utilizzare per senso di pubblica utilità.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Io prendo spunto da questa proposta di emendamento fatta dai banchi della minoranza, perché riprende e ricalca quanto tempi addietro è stato proposto anche da questa parte. Preciso che io condivido la finalità, sono rispetto però all'esposizione e al metodo applicativo un po' dubito che sia praticabile così. Lo dico, dubito che sia praticabile, in virtù di una mia sperimentata, o tentativo di approdare a una identica soluzione che andò a vuoto negli anni precedenti, e che però ritengo sia necessario.

Quindi, fermo restando che la finalità è quella di disincentivare il posizionamento di queste macchinette mangiasoldi, perché stanno creando fortissimi problemi di gioco compulsivo, che poi costringono parecchi nostri concittadini, probabilmente noi non abbiamo una stima percentuale di quanti tra quelli che consideriamo soggetti indigenti, a rischio povertà, necessitari di contributi e di sussidi per arrivare a fine mese si vanno a bruciare quei quattro soldi miseri che hanno in gratta e vinci e in macchinette; come sarebbe assolutamente scorretto da parte nostra continuare a far finta di non vederle queste cose.

Io sono del parere che non devono fare domanda per ottenere lo sgravio, questo va riconosciuto a chiunque si impegni a non posizionarle; chiunque si impegni, perché sennò ce le ritroveremo anche negli asili nido le macchinette. Io ho visto, cari colleghi, purtroppo è una questione di educazione

culturale, chissà se riusciremo mai a smettere, ma ho visto mamme con bambini che giocano ai videogiochi, il cinesino che gioca ai videogiochi col bambino piccolo. Già c'è una persona adulta che povero ci butta i soldi, e non ha capito neanche che la possibilità di diventare ricco con quel sistema è assolutamente chimerica, ma un bambino che possibilità di difendersi ha da esempi di tale tipo?

Quindi, io avevo tentato addirittura di inasprire, una macchinetta del genere, abbiamo fatto una indagine con alcuni colleghi, produce a chi consente di posizionarla intorno ai € 1.000 al mese; sono € 1.000 al mese, capite bene che qualsiasi riduzione noi andiamo a proporre è assolutamente ridicola alla possibilità di lucrare e speculare su questo che è l'impoverimento sociale che queste macchinette determinano.

Quindi, dobbiamo cercare di favorire la sensibilità dell'operatore economico che decide di rifiutarsi di assecondare cose del genere sgravando lui, ma penalizzando chi le mette. Ora, io ricordo di aver avuto una discussione in questo senso, che poi non produsse assolutamente azione efficace, per capire se da un punto di vista normativo sia possibile inasprire, o prevedere una forma di tassazione nei confronti di coloro che favoriscono questo tipo di cose, perché non è un problema... diventa un problema di natura sociale, è una partita di giro.

I soldi che qualcuno va a farsi, e non penso perché abbia intenzioni benefiche nei confronti del mondo, attraverso l'impiego di queste macchinette e il posizionamento, e chiunque collabori a favorire questo processo, sono soldi pubblici che vengono sottratti poi a noi stessi; sono soldi nostri che dobbiamo utilizzare per compensare i soldi presi in maniera così fraudolenta. Qui va stigmatizzato il comportamento di uno Stato che favorisce questo tipo di meccanismo, fra un po' inventeranno anche i gratta e vinci da € 0,20, perché € 0,20 sono rimasti in tasca a certi poveracci.

Quindi, io sono dell'avviso che questa proposta fatta vada recepita, l'emendamento vada riposizionato meglio e ricomposto in modo tale da poter essere perseguito e, quindi, perseguito significa che noi riconosciamo uno sgravio, possiamo anche decidere politicamente di riconoscere anche una eventuale cifra in più, se il Consiglio ha ancora sovranità su tale materia. La finalità è nobile perché stiamo andando a disincentivare cose e situazioni che danneggiano poi le nostre economie, oltre che il nostro tessuto sociale, però dobbiamo essere certi che all'interno di questo Regolamento la cosa venga recepita in maniera percorribile.

Quindi, sto pensando non tanto che si faccia domanda per ottenere lo sgravio, quanto lo sgravio vada riconosciuto a chiunque dichiara la non disponibilità al posizionamento, qualsiasi attività commerciale, perché queste possono essere posizionate in tutte le attività commerciali. Quindi, può essere anche il negozio di frutta e verdura, dove ancora qualcuno non ha pensato di posizionarlo, però le ho viste addirittura in alcune macellerie io già, anche a Cagliari, aspettando di prendere una fettina o due hamburger; quindi, la cosa deve essere pensata in maniera...

So che l'unica cosa che impedisce ancora sono le scuole, nelle scuole ancora non è permesso, per ora, però adesso bisogna vedere quale sarà il prossimo Ministro alla cultura. Quindi, ben venga, proporrei di sospendere eventualmente un attimo a vedere di fare una formulazione.

Grazie.

*Si dà atto che lascia l'aula il Consigliere Melis Andrea e che è rientrato il Consigliere Aghedu. I presenti sono 17.*

#### **IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, signor Presidente.

Premetto che sono d'accordo con gli emendamenti e anche con le delucidazioni in questo caso che ci ha dato il Consigliere Sanvido, perché una delle considerazioni che bisogna fare è che prima di tutto possono essere installate dappertutto, e l'ha sottolineato, anche nella frutta e verdura o da altre parti; quindi, diventa difficile nell'emendamento che è stato presentato.

Ecco, quello che diceva il Consigliere Lilliu, che bisogna ovviamente premiare chi le slot-machine le ritira, bisogna stare attenti perché bisognerebbe premiare anche tutti quelli che nel corso di questi anni non le hanno mai volute, perché diversamente diventa un trattamento disparitario. Bisogna

studiare un emendamento che vada a incentivare in tutte le attività commerciali, perché non sono pubblici esercizi, attività commerciali in genere, disincentivare l'idea che qualcuno possa andare a mettere qualsiasi tipo di slot-machine, ma questo varrebbe anche per i gratta e vinci e per altre cose; però, nel nostro Regolamento stiamo attenti, la maggior parte delle attività commerciali hanno avuto l'anno scorso, voi ricordate la discussione che abbiamo fatto in aula, tutta una serie di agevolazioni perché era troppo alta la tassa che avrebbero dovuto pagare applicando i coefficienti previsti dalla norma.

Quindi, nell'articolo 21 c'è scritto per alcune attività che hanno uno sgravio del 50%, e nell'articolo c'è scritto che non possono cumulare più di una agevolazione; in quel caso, qualora potessero usufruire di due agevolazioni, va applicata solo quella più conveniente, più favorevole a loro, certo più conveniente per loro. In questo caso loro già fruiscono della agevolazione, che è quella di una riduzione del 50% della tassa, quindi, non potremo applicarne una seconda.

Ecco perché dicevo che l'emendamento va studiato in modo tale che vada un fine, perché il rischio è che invece non riusciamo ad applicarlo; ecco, volevo dirlo in tal senso. Solo questo, volevo aggiungere qualcos'altro, però se riusciamo a trovare una soluzione di questo genere ben venga.

C'è da dire un'altra cosa, che noi abbiamo predisposto un piano finanziario dove ovviamente c'è una determinata copertura, se noi andiamo ad applicare diverse agevolazioni dobbiamo anche dire da dove le prendiamo poi le altre risorse per andare a coprire, perché se noi la applichiamo alle utenze non domestiche, noi abbiamo 70 e 30, utenze domestiche e utenze non domestiche, se poi dobbiamo andarlo a ridistribuire tra le utenze non domestiche quello che poi non incassiamo, stiamo di nuovo andando a... poche agevolazioni gli diamo, se invece, non credo che si possa spalmare, questo ce lo potrà dire la dottoressa Mascia, sulle utenze domestiche è ancora peggio, ma non credo che si possa neppure fare.

Quindi, andrebbe di nuovo a caricarsi sul famoso 30% delle utenze non domestiche, giusto per chiarire, fermo restando che se si trova un sistema che consente comunque di disincentivare le slot-machine, o qualunque altro tipo di gioco ludico, di attività ludica di questo genere. Vorrei dire una cosa, l'Amministrazione Comunale non è rimasta insensibile, guardate che funziona un centro da noi, funziona già da qualche anno; non siamo stati lì a pubblicizzarlo perché non fa piacere pubblicizzare una cosa del genere.

Funziona comunque nel centro di aggregazione di via Pira già da tre anni. Già da tre anni c'è un equipe di esperti, c'è una associazione che gestisce, abbiamo messo a disposizione i locali e, se non ricordo male o due, o tre volte alla settimana è aperto, funziona, per cui se voi sapete che ci sono comunque delle persone che...

Sì, anche altre forme di dipendenza, e funziona nel centro di aggregazione di via Pira già da tre anni.

Grazie.

*Si dà atto che lascia l'aula il Consigliere Delpin e che è rientrato il Consigliere Cioni. I presenti sono 17.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie.

Io chiedo scusa al Sindaco, non sto intervenendo a seguito della sua, ma io avevo chiesto precedentemente, e mi dispiace anche l'intervento del Sindaco, in senso buono Gianfranco, voglio dire non sarei mai intervenuto successivamente a lei, signor Sindaco, se non avessi prima chiesto di intervenire. E mi dispiace anche farlo dopo di lei, perché nella sostanza volevo esattamente dire questo, rivolgendomi essenzialmente al Consigliere Lilliu, perché io reputo la sua proposta degna di tanta attenzione e condivisibile in linea di massima assolutamente, ritengo che avere la pretesa di inserirlo come emendamento nella discussione attuale sia un pochino chiedere troppo, ma spiego perché.

Perché rispetto a quello, e cerco di non dire le cose che ha detto il Sindaco, ma è evidente che un atteggiamento di questo tipo significherebbe, rispetto a chi ha deciso da sempre di non portare nel proprio locale determinate macchinette, di avere degli sgravi fiscali, mentre chi invece da sempre non le ha portate non avrebbe lo sgravio fiscale. Io questa la trovo una cosa veramente che va messa in discussione, cioè Consigliere Lilliu, a me piacerebbe che io, lei con una Commissione, tutti ci si incontrasse veramente per trovare una formula, perché poi giustamente il Consigliere Sanvido dice: e no, a questo punto però io devo disincentivare coloro che non le hanno mai messe, perché cosa accadrebbe altrimenti, ordino le macchinette, poi comunico al Comune che le sto ritogliendo e avrei lo sgravio del 50%.

Risultato, signori miei, 100% di attività commerciali che piuttosto che darci un gettito di cento, il giorno dopo ci darebbe un gettito di 50, ecco perché dico è molto nobile quello che chiede il Consigliere Lilliu, è nobile anche quello che ha detto Sanvido, ma evidentemente dobbiamo approfondire il discorso, perché non ci possiamo immagino permettere per cinque, sei locali che utilizzano determinate macchinette, che noi da un giorno all'altro andiamo a tagliare del 50% gli introiti da parte dei commercianti.

Quindi, credo e spero che questo emendamento non venga neanche portato al voto, ma questo lo deciderà il Consigliere Lilliu se farlo o meno, e poi invece di aprire immediatamente un tavolo proprio per approfondire la discussione.

Grazie.

*Si dà atto che è assente il Consigliere Aghedu. I presenti sono 16.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Come volevasi dimostrare, l'argomento dà l'opportunità di avere opinioni le più variegata, e non necessariamente coerenti. Va da sé, penso che per una questione diciamo di sensatezza sia necessario individuare sistemi che disincentivano, e questo qui sfonderebbe qualsiasi cosa. Poi, rispetto al concetto di applicabilità immediata e prospettiva sorgono dei problemi, che però non debbono essere elemento e motivo per dire non lo faccio manco quest'anno, visto che non l'ho fatto l'anno scorso, e non l'ho fatto manco l'anno precedente.

Una cosa che io trovo estremamente corretta, tant'è che era oggetto di una mia richiesta, era il fatto che nel momento in cui noi prevediamo di introdurre elementi che siano di riduzione per chi scegliesse, mettiamo in una ipotesi di dieci anni di confermare il non posizionamento di macchinette mangia soldi, io mi impegno per dieci anni, gli riconosciamo una riduzione, che però corrisponde assolutamente, perché stiamo parlando di attività commerciali in genere, corrisponderebbe a una voce in bilancio in diminuzione, io non so stimarla, che deve però necessariamente trovare un compensativo.

Allora, le cose sono due, se noi applichiamo anche il meccanismo più favorevole, basterebbe sostanzialmente raddoppiare il tutto come costi per quello che è il tributo per tutte le attività commerciali, salvo quelle che dovessero decidere di aderire a un discorso di non posizione, in modo tale che il gettito che abbiamo attualmente verrebbe confermato, addirittura andrebbe in aumento rispetto a chi decide di avvalersi delle macchinette.

Poi, insomma oggi ci sono forme, non le dico io, forme fra le più degne e le più miserabili per mettere addirittura al bando chi dovesse continuare a perseguire questo tipo di strada di perdizione; internet permette delle cose, mettere all'indice le attività economiche che favoriscono l'impoverimento del nostro tessuto economico, secondo me, è una cosa seria. Dire che vado a boicottare tutte le attività commerciali che favoriscono l'introduzione delle macchinette, cioè non ci vado a prendere il caffè se è un bar, o non ci vado a prendere le sigarette, io non fumo, ma neanche le caramelle perché è un tabacchino, potrebbe essere una cosa, cioè porta ad avere un atteggiamento culturale che oggi è portato a permettere tutto e il contrario di tutto.

Ragazzi, io non penso che possa succedere, scusate per il ragazzi, cari colleghi Consiglieri io non penso che in questo inizio di secolo un ritorno a comportamenti più sobri, più corretti, più solidali possa arrivarci per decreto legge; per decreto legge stanno salvaguardando addirittura chi le posiziona le macchinette, dovevano pagare tasse e gliele hanno esentate, a noi no, a noi le hanno addirittura implementate.

È di questi giorni il giochetto delle pensioni, ne hanno recuperato diciotto e ne vogliono restituire due e neanche a tutti, quindi, io penso che un ritorno a una situazione più equa, e che salvaguardi le generazioni future da certi rischi, deve partire necessariamente da questo livello, cioè dobbiamo decidere noi di introdurre sistemi che favoriscano un ritorno a situazioni che siano più corrette, più vivibili, più certe per chi oggi diventerebbe più vulnerabile perché è disperato, perché non ha soldi, perché crede alla chimera che magari diventa ricco prendendo un gratta e vinci.

Sto vedendo morti di fame, c'è gente con la pensione che arriva al quinto giorno dopo che ha preso la pensione, non ha più soldi perché ha "investito" € 200 in gratta e vinci da € 20 l'uno, dieci a mazzi così. Allora, queste cose qui, abbiamo voglia di fare centri di ascolto, possono al massimo ascoltare, ma contro un certo vizio del genere non so che cosa possiamo fare, cioè dovremo urlare tutti, politicamente fare una azione forte e dire: guarda Stato, guarda Governo, guarda Presidente del Consiglio che questo tipo di cose ci porta a una situazione di sfascio in prospettiva.

Una volta c'erano soltanto i casinò, chiudo Presidente veloce, però è un argomento che mi dà un fastidio bestia, anche perché mi sono trovato coinvolto in maniera molto diretta, io lo dico onestamente, ho favorito in passato una persona che aveva uno stato di indigenza particolare e si vergognava di questa condizione perché era rimasto disoccupato, aveva 57 anni, e aveva la bolletta, gli stavano staccando la corrente ed è stato oggetto di uno dei nostri sussidi. La moglie si è mangiata il sussidio, ha incamerato il sussidio in esattoria nostra, voglio dire in banca, non è riuscita a portarlo a casa, se l'è mangiato in gratta e vinci, stava per esserci il primo caso di femminicidio locale, *dari morta a corpusu* per questa cosa qua.

Mi sono sentito responsabile del fatto di aver favorito una cosa in buona fede e non essere riuscito... è vero che poi lui ha scoperto che la moglie aveva tipo di problemi, però di casi del genere siamo pieni, siamo circondati. Molte volte siamo differenti anche, perché li vediamo, sono amici nostri; li vedi che giocano, io ho visto gente che è in fila alle sette come apre il bar, che sono lì per giocare il 10 e l'8, a *macchiarura*, non ci dormono la notte.

Quindi, penso che dobbiamo fare una azione di protesta forte politica perché questo problema venga elevato, e abbia l'attenzione necessaria. Una volta c'erano soltanto i casinò, ci potevano andare le persone abbienti, forse qualche volta ci poteva andare uno di noi, *ma giustu po s'in di tirai su sfiziu*, oggi hanno fatto questi casinò a 360 gradi dove il flusso di soldi è assolutamente superiore a qualsiasi Saint Vincent, e non è corretto, non è eticamente e moralmente giusto che uno Stato, il nostro sistema governativo si approfitti di queste cose, perché si stanno approfittando dell'imbecillità e della miseria della gente.

Queste cose, secondo me, politicamente in maniera trasversale andrebbero denunciate, e sarebbero oggetto davvero queste cose di petizioni, di ordini del giorno e roba del genere. Quindi, non lo so, e chiudo, perché il Regolamento dovremo adottarlo oggi, la possibilità di fare due, tre calcoli per poter favorire una soluzione di applicabilità, e la possibilità di rinviarlo a martedì, in modo tale da favorire un...

*Si dà atto che escono i Consiglieri Cioni, Pibiri e Paschina e che rientrano i Consiglieri Aghedu e Pibiri. I presenti sono 15.*

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Francesco, mi permetti di chiamarti Francesco, io voglio dire questo, è chiaro che è un emendamento che deve essere accolto in qualche modo, però io ti chiedo questo, e lo chiedo come Assessore al bilancio, noi oggi dobbiamo necessariamente portare, appunto, a compimento questo

Regolamento. È chiaro che siamo in approvazione bilancio, abbiamo il tempo tranquillamente di portare un emendamento per il prossimo bilancio, e affrontare il discorso in maniera più compiuta.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Volevo inserirmi nel dibattito che è stato fatto attorno alla possibilità di alleggerire l'imposta relativamente alla permanenza o meno di macchine che inducono a ridursi in miseria. Siccome ho capito che il problema in termini di bilancio sarebbe quello di non sapere dove attingere la differenza che verrebbe meno, cioè siccome credo che il pasticcio è in termini di bilancio, cioè se noi oggi riduciamo la tassa a quelli che eliminerebbero queste macchinette da gioco, non si sa dove poi troviamo le risorse per compensare le poste di bilancio.

Allora, io per esempio suggerirei, perché in termini generali chi può eliminare queste cose è soltanto lo Stato proibendo il fumo, proibendo le macchinette, proibendo l'alcol, proibendo tutta una serie di cose, ma non credo che lo Stato sia sensibile a una diminuzione, a togliere tutte queste cose, tanto più che addirittura si affaccia l'ipotesi di porre anche una tassa sulla prostituzione, quindi, anziché togliere sta addirittura ingrandendo la tipologia di cose sulle quali si possono ancora trovare nuove tasse.

Allora, io direi ma se è vero che si possono alleggerire queste tasse, per chi ha questi aggeggi si potrebbe anche aumentare; se, per esempio, si aumentassero le tasse non ci sarebbe il problema di reperire altre risorse, tanto più che le risorse per reperirle bisogna ancora cercarle in quelli che già pagano. Se, invece, si aumentasse per esempio è sempre anche questo un modo di disincentivare la possibilità di mettere macchine, cioè mettiamo una tassa in più, perché se è vero che si possono diminuire, si possono anche aumentare, se si aumentano per esempio le tasse a chi mette in circolazione questi aggeggi, vuol dire che non abbiamo nessuna difficoltà.

Quindi, io direi di risolvere, se vogliamo risolvere subito la cosa, di impostarla in termini di aumento di tasse a chi detiene questi aggeggi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie.

Mi proponevo con un emendamento molto sgangherato di alimentare il dibattito, sono riuscito sia nell'emendamento sgangherato, sia ad alimentare il dibattito. Mi ricollego da ultimo alle parole di Tonino Melis, la mia finalità, come è quella di tutti voi, che è apparsa negli interventi di tutti noi, è cerchiamo anche se siamo al novantesimo di trovare un modo attraverso cui diamo un segnale, che poi può essere una detrazione, come ha detto il collega Tonino Melis può essere una rimodulazione nel senso di non consentire detrazione, e come anche penso sia un ragionamento che è stato iniziato a fare sin dall'intervento di Gianfranco e, quindi, voglio anche cogliere magari lo spirito delle sue parole e cercare di ragionare su una proposta aperta, che proviene sia dal ragionamento che avrei fatto, sia anche da interlocuzioni col Sindaco.

Troviamo il modo, non abbiamo la capacità di verificare né oggi, né da qui a martedì se esistano le coperture, e lo capisco, cerchiamo di ragionare, Gianfranco ha fatto riferimento all'articolo 21 del Regolamento, se non sbaglio, che è l'articolo che prevede le detrazioni, allora Gianfranco diceva ci sono determinate categorie di immobili che percepiscono una detrazione del 50, benissimo, diamo un segnale e sappiamo con certezza che abbiamo le coperture, non possono accedere a questa detrazione gli esercizi che hanno una slot-machine presso il loro esercizio.

Io me lo ero scritto, mi hai tolto la parola, e ci saremo risparmiati, se i colleghi sono d'accordo soprattutto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Ma lo sta già proponendo come emendamento? Me lo deve formulare però.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**LILLIU FRANCESCO**

*Le agevolazioni di cui all'articolo 21 non si applicano nei confronti dei bar, dei pubblici esercizi, di tutti quegli esercizi che hanno all'interno dei propri locali slot-machine e videolottery.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Sospendo un paio di minuti il Consiglio Comunale.

ALLE ORE 21. <sup>00</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 21. <sup>15</sup> RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, l'emendamento come proposto ha necessità di essere meglio precisato, Consigliere Lilliu. Vi do lettura dell'emendamento così come proposto, fermo restando che ove vi sia necessità di meglio specificarlo per quanto riguarda una maggiore aderenza a quello che è il dettato normativo lo faranno gli uffici, il concetto è questo: *Le agevolazioni di cui al comma 4 lettera b), siamo all'articolo 20, non sono riconosciute alle categorie di utenze non domestiche sopra elencate nel caso in cui ospitano negli immobili destinati, quelle attività che verranno precisate.*

Vi do lettura anche dell'altro, il comma 1 bis: *La parte variabile della tariffa del tributo è ridotta del 30% relativamente alle abitazioni di residenza nelle quali tutti gli occupanti risultino ospitati in strutture socio sanitarie, case di riposo, case di cura, RSA, etc..*

È solo l'articolo 20, sto leggendo solo gli emendamenti, abbiamo 1 bis, e l'altro 1 ter lo dobbiamo chiamare?

Allora, ditemi i commi. Articolo 20 sono le agevolazioni, stiamo introducendo il comma 1 bis e il comma 5 in conclusione così come li ho letti, per il resto l'articolo 20 lo do per letto. Vi anticipo anche che per quanto il comma 5, siccome è richiesto il parere anche dei Revisori dei Conti lo acquisiremo successivamente.

Allora, lo riteniamo come acquisito anche il parere, perfetto, va benissimo.

*Si dà atto che è assente il Consigliere Pibiri. I presenti sono 14.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuiti
14	14	0	0

Si approva con 14 voti a favore, all'unanimità.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Sarò velocissimo, è giusto per sottolineare felicità ampia mia personale e del partito che rappresento per il raggiungimento per lo meno di un grado superiore rispetto a questo argomento, al quale tenevo e che in passato non aveva trovato riscontro. Grazie, quindi, a tutti i Consiglieri e al fatto che ho visto è stata presa con l'unanimità di intento, quindi, è stata condivisa la necessità di essere sensibile a questo argomento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Sanvido.

Non c'è il voto del Regolamento nella sua interezza, il Regolamento così modificato risulta approvato, grazie a tutti.

Una dichiarazione di voto, prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Non può andare avanti così, Gianfranco, bisogna che fai chiarezza, insomma non si può andare a singhiozzo così, e non si può sempre contare sulla ragionevolezza della minoranza. Lo facciamo per spirito di servizio alla cittadinanza, però, questa non può essere una maggioranza che se ne va così a tipo... va bene, la lascio così, dai.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, io penso di cogliere un po' la volontà di tutti nel dire che per oggi chiudiamo i lavori e aggiorniamo direttamente a martedì, in quell'occasione darò spazio alle comunicazioni e alle eventuali interrogazioni urgenti che oggi non abbiamo fatto.

Ringrazio ancora i presenti, i lavori del Consiglio sono conclusi, buona serata a tutti; grazie anche alla dottoressa Mascia per la preziosissima collaborazione.

<b>ALLE ORE 21.<sup>20</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA</b>
--

<b>Il Presidente</b> <i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<b>Il Segretario Generale</b> <i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>
--	---